

*Proposta del Comitato Stamira Riviera del Conero
per una*

CAMPAGNA NAZIONALE DI POSSIBILE SULLO SPORT

“RIPRENDIAMOCI LO SPORT”

...E IL DIRITTO DI ESSERE FELICI

SPORT E CULTURA SPORTIVA: DIRITTI DI TUTTI, RICCHEZZA SOCIALE.

Premessa

Il diritto allo sport è un diritto dell'individuo, in quanto legato ad una funzione educativa, di crescita armonica delle capacità fisiche e mentali. Lo Sport è strumento di aggregazione sociale, di solidarietà e sviluppo ed è, come tutti sanno, un prezioso strumento di prevenzione per numerose patologie. Lo Sport è però, soprattutto, un diritto dei popoli che possono avvalersi di questa straordinaria esperienza umana per rivendicare diritti fondamentali, quali il diritto alla pace e allo sviluppo, i diritti al rispetto di ogni individuo, i diritti dei disabili, i diritti del fanciullo, i diritti delle donne.

Il contesto

La pratica sportiva (agonistica, amatoriale) o l'attività fisica coinvolge circa 34 milioni di italiani; uno spazio elementare sportivo ogni 379 abitanti; una tiratura media giornaliera di 1.120.000 copie di giornali sportivi (pari al 12-13 per cento del totale della tiratura nazionale); un fatturato di 7,5-8 miliardi di euro speso dagli italiani (anche dai professionisti dello sport e dalla macchina organizzativa) per vacanze e/o business turistico; 5,5 milioni di famiglie abbonate a *pay per view*; 22.000 ore annue di trasmissione televisiva criptata e non criptata, per seguire una delle passioni più amate nel mondo.

Il dato dei 34 milioni di persone, interessate alla pratica sportiva, dimostra una grande consapevolezza del valore dello Sport, anche se prevalentemente dal punto di vista del beneficio psico-fisico. Minore consapevolezza pare esserci nelle straordinarie qualità dello Sport inteso come esperienza attraverso la quale si possono sostenere percorsi di integrazione, di sviluppo territoriale, di sostenibilità e valorizzazione ambientale, di volano per il turismo, di strumento prezioso per il sostegno e recupero di patologie psico-fisiche, di strumento universale per il raggiungimento dei diritti fondamentali di ciascun individuo.

Pur con un innegabile crescita, il movimento degli sportivi amatoriali in Italia non riesce a contrastare il drammatico livello di sedentarietà del nostro Paese. I dati sull'obesità e il sovrappeso, adulto e infantile, hanno quasi raggiunto i gravissimi livelli degli USA. I danni economici per il bilancio dello Stato, in termini di spesa sanitaria, sono enormi.

Il motivo principale è che lo Stato, pur finanziando il CONI per una precisa missione legata allo sport agonistico, non ha sentito, se non per brevissime parentesi del passato, l'esigenza di affidare a un Ministero dello Sport la costruzione ed attuazione di politiche nazionali strutturali capaci di dare

un reale *diritto di cittadinanza allo Sport*. In questa mancanza, i primi a farne le spese sono i cittadini e le cittadine che vorrebbero esercitare la pratica sportiva “libera” ossia gratuita e non legata ad un'offerta sportiva privata, quasi sempre a pagamento. La scarsa interazione tra vari ministeri sul tema dello Sport e una delega spesso oltre misura affidata al CONI, ha portato a una fase di stallo decisamente negativa.

Potremmo citare, per tutti, l'esempio della Germania con le sue 200 piste ciclabili a lunga distanza per circa 40.000 km complessivi, che diventano una rete di circa 70.000 km se si contano anche tutti i collegamenti urbani. In Italia siamo ben lontani da questo risultato e avere piste ciclabili vorrebbe dire consentire la pratica del *running*, del *trekking*, ma anche solo permettere semplici salutari passeggiate in sicurezza, per chiunque.

I temi da affrontare

Il discorso sullo Sport in Italia non riguarda meramente la pratica o il diffuso e noto tifo sportivo. Si può e si dovrà allargare a temi di grande rilievo sociale come la gestione e degli impianti sportivi, le sicurezza nelle palestre scolastiche, le strutture pubbliche affidate in gestione a privati che poi propongono costi proibitivi, la necessità di prevedere lo sport all'interno delle prestazioni sanitarie garantite (ad esempio per la riabilitazione da gravi patologie), il sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche, l'introduzione dell'attività motoria nelle scuole primarie in un numero di ore adeguato e la necessità di valorizzazione della figura professionale del Laureato in Scienze motorie ecc. . I temi sono veramente tantissimi.

La Campagna Nazionale di Possibile sullo Sport dovrà affrontare tutti i temi che possono e devono intercettare questa straordinaria esperienza della vita. L'obiettivo non è solo creare consapevolezza sull'importanza sociale di una *cultura sportiva*, ma riconsegnare ai cittadini il pieno diritto di poter praticare e vivere lo Sport, come peraltro previsto da tutti i più autorevoli organismi internazionali (ONU, Unicef, Parlamento Europeo ecc.).

Come far “vivere” la campagna

La Campagna nazionale si articolerà dall'unione di tante “sotto-campagne” proposte dagli stessi Comitati, in giro per l'Italia. Alcuni dei temi delle sotto-campagne sono stati già citati sopra. Altri possono essere ad esempio: impiantistica sportiva scolastica, l'offerta sportiva accessibile per i diversamente abili e gli atleti paralimpici, il legame tra sport e diritto alla salute, le grandi opere sportive, gli eventi sportivi come strumento di crescita e sviluppo di un territorio, l'associazionismo sportivo, ecc.

Ogni Comitato potrà organizzare uno o più eventi su vari temi e raccogliere, sulla base dei riscontri ottenuti e dei confronti organizzati, una propria idea di costruzione di politiche sul tema scelto.

Il format che suggeriamo è di incontri con massimo uno due esperti e un moderatore che possa coinvolgere attivamente e in maniera equilibrata le persone che intervengono all'evento. Non si è infatti utile un monologo degli esperti, ma una reale interazione con il pubblico presente.

Si potrà infine prevedere un appuntamento nazionale conclusivo, che chiuda la campagna e presenti un documento che potremo chiamare “Carta dello Sport Possibile”.

La Carta potrebbe portare a sintesi le esperienze e il lavoro effettuato dai comitati immaginando principi, valori e politiche che possa portare l'Italia a un vero esercizio del diritto di cittadinanza dello Sport.

Hastag #riprendiamocilosport #losportpossibile